

Le schede del Cineforum in lingua originale del CLA



Rassegna: Mondi (im)possibili. L'esplorazione dell'altro da sé

Titolo film: Brothers

Regia: Jim Sheridan

Nazione: Stati Uniti d'America

Anno: 2009

Durata: 1 ora e 50 minuti

Genere: Drammatico

Interpreti: Jake Gyllenhaal, Tobey Maguire, Carey Mulligan, Natalie Portman, Sam Shepard

Sito ufficiale: www.brothersfilm.com

Trama: Sam è un ufficiale in partenza per la sua quarta missione in Afghanistan. Posato e responsabile, è sposato con Grace, ex cheerleader del liceo, ed è padre di due bambine. Campione nella vita ed eroe in guerra, Sam è il figlio prediletto di Hank, padre suscettibile e veterano del Vietnam. I rancori e le frustrazioni del padre ricadono immancabilmente su Tommy, figlio minore e trascurato che ha dissipato il suo potenziale tra alcolismo e periodi di detenzione.

Sam parte per una missione in Afghanistan, proprio quando Tommy esce di prigione. Mesi dopo, giunge a casa la terribile notizia che Sam è morto in un'azione di guerra. Tommy, fino ad allora malvisto da Grace per la sua vita da sbandato, decide di aiutare la famiglia del fratello; instaura così un rapporto affettuoso con Grace e le figlie. Ma un giorno Grace riceve una telefonata in cui le viene comunicato che il marito dato per disperso è vivo. Sam torna a casa, ma come molti veterani rientrati da missioni difficili, è cambiato e porta i segni dell'esperienza vissuta ...

Commenti: Remake di "Non desiderare la donna d'altri" della danese Susanne Bier (premio Oscar 2011 come miglior film straniero per "In a better world") "Brothers" di Jim Sheridan affronta il tema del ritorno a casa dopo una guerra. Ispirato a illustri precedenti, da "I migliori anni della nostra vita" di William Wyler a "C'è sempre un domani" di Delmer Daves, dal "Cacciatore" di Michael Cimino, a "Nato il quattro luglio" di Oliver Stone, il film riversa l'esperienza bellica in una struttura di genere riconoscibile come il melodramma. A ritornare è Sam Cahill (Tobey Maguire), ufficiale dell'esercito degli Stati Uniti in Afghanistan, a rimanere sono la moglie Grace (Natalie Portman) le sue due figlie e il fratello Tommy (Jake Gyllenhaal). In questo triangolo di affetti spezzati, l'esercizio di ricostruzione è duro e doloroso soprattutto in quanto minato da rapporti familiari che già precedentemente erano stati segnati da un passato di incomprensioni e scelte non condivise. Il nucleo narrativo di Brothers, può dirsi tutto racchiuso nell'incontro-scontro tra le identità simmetriche di Sam e Tommy. Rispetto al film della Bier, "Brothers" si rivela comunque un adattamento rispettoso in grado di trasmettere in più punti il senso di angoscia, di disagio e di scardinamento delle certezze familiari borghesi che permeava

l'originale. A conferire un'ulteriore impronta personale a "Brothers" è la regia dell'irlandese Jim Sheridan che, sin dagli esordi con "Il mio piede sinistro" e "Nel nome del padre", si è dimostrato particolarmente incline all'indagine dei rapporti familiari, in particolare di quelli offuscati dall'ombra della guerra. Dopo l'undici settembre, sembra non esserci più un confine tra fronte e patria e così Sheridan esporta nel mondo civile le esperienze e l'orrore della guerra, combinandole con la meccanica dell'amore, con la fisicità inesprimibile, con gli ingranaggi legati alla sua impossibilità e alla sua irrealizzabilità. Il regista, come sua abitudine, conferisce al film una marca spiccatamente teatrale, rendendolo un ideale campo di prova per le interpretazioni dei protagonisti. Jake Gyllenhaal, Tobey Maguire e Natalie Portman accettano la sfida e confermano le proprie eccellenti qualità di attori. In particolare, colpisce la bravura di Tobey Maguire nel riuscire a trasmettere un coacervo di sensazioni come rabbia, delusione, gelosia, dolore interiore, che si traduce in una maschera quasi irriconoscibile da quella alla quale eravamo abituati (tra le altre quella di Spider-Man). Un'annotazione particolare la merita anche Sam Shepard nella parte del padre. "Brothers" si presenta agli occhi del pubblico sotto svariate forme: affresco antimilitarista sulle tragiche conseguenze delle azioni di guerra; ritratto spietato delle disfunzionalità familiari; minuziosa analisi sui meccanismi di elaborazione del lutto; riflessione sui concetti di responsabilità, senso di colpa, peccato e redenzione.

Prossimo (e ultimo) film della rassegna: Lourdes, 31 maggio 2011 ore 18.30, di Jessica Hausner (2009).

Si ricorda che chiunque sia interessato ad essere inserito nella mailing list del cineforum in lingua originale del CLA può ricevere notizie sui film in programmazione e sulle le iniziative correlate, inviando una e-mail alla dott.ssa Fabrizia Venuta (fvenuta@unina.it).

Tutte le informazioni sul cineforum in lingua originale del Centro Linguistico di Ateneo sono disponibili sui siti web del CLA (<http://www.cla.unina.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/195>) e del cinema Astra (http://www.astra.unina.it/cineforum_lingua.php).

Per partecipare al Cine-Forum: <http://guardarelelingue.wikispaces.com>

A cura di Fabrizia Venuta.